

C.S.N.

Centro Studi Network

Consulenti aziendali d'Italia

A cura Studio della Penna – Napoli

dott. Paolo Prezioso

www.studiodellapenna.it

fonte: Il sole 24 Ore, mercoledì 14 gennaio 2015

NORME E TRIBUTI

– “Cfc, fisco più leggero per le ex *black list*”: La **legge di stabilità 2015** interviene a modificare l'impianto originario della disciplina sulle **controllate estere** a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014; vengono riformulati i criteri per individuare le imprese residenti o localizzate in Stati o territori a fiscalità privilegiata.

La precedente normativa (Dm 2001) distingueva in base ai criteri di mancanza di un adeguato scambio di informazioni e di un livello di tassazione “sensibilmente inferiore” a quello applicato in Italia:

- Stati o territori che si considerano sempre a fiscalità privilegiata;
- Stati o territori per i quali la disciplina si applica in ogni caso, ad esclusione di alcune tipologie societarie o di attività;
- Stati o territori che si considerano *black list* limitatamente a determinate tipologie di società o attività ovvero a soggetti che godono di un regime fiscale “sostanzialmente analogo.

La legge di stabilità 2015 integrerà il Dm specificando che si considera sensibilmente inferiore a quello applicato in Italia un livello di tassazione sotto il 50%, comportando l'eliminazione dalla *black list* rilevante Cfc di alcuni Paesi con aliquota generale delle imposte almeno pari al 13,75%.

In sostanza si può prevedere che il Dm 2001 modificato, o il decreto destinato a sostituirlo individuerà solo i paradisi fiscali veri e propri, mentre gli stati che presentano regimi speciali che consentono un livello di tassazione non congruo andranno inseriti nell'elenco delle Entrate.

La norma prevede la tassazione per trasparenza anche per i Paesi *white list* qualora ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- La partecipata paga le imposte nello Stato o territorio di insediamento per un importo pari a meno 50% del carico impositivo del nostro Paese;
- I proventi della partecipata derivano per più del 50% da passive income (proventi finanziari, royalties, servizi infragruppo).

(vedere schema : i casi pratici)

_ “Invii con le vecchie regole non sanzionati”: La circolare 31/E/2014 dell’Agenzia delle Entrate ha fornito le prime precisazioni sulle novità introdotte dal Dlgs 175/2014 relativamente alle comunicazioni *black list*.

In particolare ha specificato che non è prevista nessuna sanzione per i contribuenti che per i mesi di novembre e dicembre, o dell’ultimo trimestre 2014 hanno optato per l’invio della comunicazione black list secondo le vecchie regole.

La circolare chiarisce inoltre che il nuovo limite di 10.000 euro si deve intendere non per singola operazione, ma come limite complessivo annuo, con il conseguente obbligo di effettuare l’invio telematico una volta che viene superata tale soglia; l’importo complessivo dovrà riferirsi alla somma delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuati e ricevuti nei confronti di operatori economici con sede, residenza o domicilio nei Paesi *black list*.

_ “Omessi versamenti INPS, reato ampio”: Dalla sentenza 968/2014 della Cassazione, emerge che è legittima la condanna dell’imprenditore che non ha versato i contributi Inps, anche se l’omissione deriva dal mancato ritiro della raccomandata contenente l’accertamento contributivo; si tratta, infatti, di un atto a forma libera che può essere inviato con raccomandata e pertanto la “compiuta giacenza” è di per sé sufficiente a provare l’avvenuta comunicazione.

N.B.-Ricordiamo che il 29 gennaio 2015 torna l'appuntamento annuale di TELEFISCO per approfondire tutte le tematiche fiscali introdotte dalle manovre per il 2015. Tutte le informazioni per aderire sono disponibili all'indirizzo www.ilsole24ore.com/telefisco.

Napoli 14.01.2015

Studio della Penna

dottori commercialisti

Napoli ROMA

www.studiodellapenna.it